

IO CANTO...IO GIOCO...IO IMPARO

Antonella De Fazio

La musica è una legge morale: essa dà un'anima all'universo, le ali al pensiero, uno slancio all'immaginazione, un fascino alla tristezza, un impulso alla gaiezza e la vita a tutte le cose.

(Platone)

Premessa

Già nel pensiero platonico si afferma il valore educativo del canto; nella storia della pedagogia, tale valore viene variamente ribadito: dagli educatori della Riforma, fra cui Lutero, dai quali il canto, considerato disciplina altamente educativa, fu introdotto nelle scuole per il popolo, alla riforma Gentile (1923) nella quale l'insegnamento della musica e del canto venne strutturato in un programma di educazione teorica e pratica, fino a R. Agazzi che nell'”*L'abbicì del canto educativo ad uso dei giardini d'infanzia e delle scuole elementari*” (Milano, 1908) espone le sue teorie in proposito considerando l'attività del canto inserita, insieme alla lingua e alla recitazione, in un unico processo espressivo che l'insegnante deve stimolare e guidare.

Insieme alla musica in genere, il canto è determinante nella creazione di un ambiente di “scuola serena”, quale la scuola attiva e le prospettive di una scuola permanente richiedono. Dal punto di vista strettamente didattico, il canto è da sempre considerato come propedeutico all'apprendimento. La musica, come il canto, è quindi un elemento fondamentale nella totale crescita serena ed armoniosa dell'individuo.

Attraverso l'esperienza del canto il bambino può avvalersi di conoscenze significative sia dal punto di vista relazionale che da quello cognitivo.

Con l'ausilio di semplici canzoncine, storie musicate o filastrocche l'insegnante può raggiungere numerosi obiettivi, rendendo più veloce ed efficace la comprensione e l'interiorizzazione delle diverse esperienze.

Obiettivi del laboratori

Come spiegato precedentemente, il canto nella sua semplicità, se utilizzato con attenzione dall'insegnante, è in grado di raggiungere obiettivi in molteplici campi di esperienza.

IL SÈ E L'ALTRO:

- Capacità di vivere con serenità un momento di condivisione;
- Capacità di rispettare il proprio turno;
- Capacità di ascoltare gli interventi degli altri, di porre attenzione agli altri riconoscendo e rispettando le differenze individuali;

- Capacità di collaborare con gli altri.

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

- Capacità di eseguire semplici gesti alternati;
- Capacità di coordinare piccoli movimenti da solo o con uno o più compagni;
- Capacità di muovere il proprio corpo seguendo un ritmo preciso.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE:

- Capacità di esprimere preferenze, emozioni;
- Capacità di scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

I DISCORSI E LE PAROLE:

- Capacità di ricordare e riprodurre brevi testi o canzoni;
- Capacità di interiorizzare e comprendere nuovi termini;
- Capacità di raccontare, inventare, ascoltare e comprendere il testo di una canzone.

LA CONOSCENZA DEL MONDO:

- Capacità di conoscere e riconoscere quantità numeriche attraverso conte e filastrocche mirate;
- Capacità comprendere e ricordare la sequenzialità cronologica dei giorni della settimana attraverso semplici canzoncine.

Destinatari

Il laboratorio, pensato per adulti che si occuperanno di bambini della scuola dell'infanzia, è stato effettuato in due edizioni per consentire ai partecipanti di lavorare in gruppi di 15-20 persone e di avere a disposizione tempo e materiali per attivare un processo di apprendimento diretto a partire proprio dall'esperienza.

Caratteristiche del laboratorio

IL CANTO PERCHÉ' ...

Cantare è un'attività ludico-educativa fondamentale per una crescita integrale dei nostri piccoli alunni, ha una funzione essenziale per lo sviluppo in diversi campi, primo fra tutti la socializzazione, sia con la figura adulta di riferimento che con i propri compagni, poiché attraverso la musica si crea un momento di spensierata condivisione, di conoscenza reciproca a portata di tutti, dove anche chi non conosce perfettamente la lingua può trovare piacevole ascoltare e conoscere nuove parole, mimare, ballare, gesticolare e usare parole onomatopoeiche "universali". In questo

campo l'insegnante può dar vita ad una vera e propria collaborazione, dando la possibilità ai bambini di esprimere una loro preferenza nella scelta della canzone, decidendo insieme i gesti da fare, aggiungendo insieme modifiche a canzoncine già conosciute per crearne di diverse.

Il canto nella scuola dell'infanzia, inoltre, spesso scandisce le routine giornaliere. Ritagliando precisi momenti quotidiani da dedicare alle canzoncine il bambino viene rassicurato e riesce ad individuare il momento della giornata in cui si trova; sa che quando ci si mette seduti in cerchio per cantare e non è ancora andato in bagno, è l'inizio della giornata e dopo ci sarà un'attività da svolgere, o che se l'attività è già finita e si canta una canzone, dopo arriverà il momento del pranzo, oppure che se si canta dopo la merenda è perché entro breve andrà a casa.

Questa attività, infine, permette all'insegnante di contemplare caratteristiche di differenti ambiti come l'impostazione della voce attraverso la modulazione vocale e l'intonazione, peculiarità di qualunque esercizio musicale, la coordinazione durante una filastrocca mimata con gesti e salti, l'arricchimento del lessico, attraverso una storia cantata, la scoperta e l'affermazione di concetti di apprendimento, nozioni come dentro-fuori, grande-piccolo, sopra-sotto, destra-sinistra, ma anche semplicemente il concetto di numero, vengono interiorizzati con maggiore facilità se assimilati attraverso un gioco musicale.

Durata

La durata del laboratorio è stata di circa 2,5 ore.

Sede e data

Dipartimento Studi Umanistici

30.06.15, dalle 14 alle 16.15 (I gruppo) e dalle 16.30 alle 18.45 (II gruppo).